

Dalle Alpi al “Cioccolato delle Piramidi”: la famiglia Talmone



La famiglia Talmone, insieme a quella Caffarel, ha rappresentato nel corso dell'Ottocento e del primo Novecento, una delle maggiori eccellenze nel campo dell'industria dolciaria piemontese e italiana. La sepoltura, presente nella sezione evangelica del Cimitero di Torino e contrassegnata dal numero 46, raccoglie le spoglie di alcuni esponenti della famiglia Talmone. La tomba fu acquistata nel 1883 da Alberto Talmone, imprenditore ed erede dell'azienda di famiglia. Alla morte di quest'ultimo la proprietà passò alle sue quattro figlie ovvero Ottavia, che avrebbe poi sposato il pastore valdese Augusto Malan, Valeria, Susanna vedova Fontana Roux ed Emilia sposata Faraldo.

La struttura architettonica della sepoltura rimanda alla forma di un tempietto con colonne terminanti in capitelli corinzi, l'iscrizione Famiglia Talmone nel fregio e un bassorilievo rappresentante una clessidra alata nel timpano.

Tra le persone sepolte vanno inoltre ricordate l'industriale del cioccolato Michele Talmone (1815 - 1882), suo figlio Gustavo e i due giovanissimi Maurizio ed Enrico, rispettivamente zio e nipote, entrambi deceduti al servizio della Marina Militare Italiana. Enrico (1901-1919) era figlio di Gustavo e morì a Livorno, mentre frequentava l'accademia navale, probabilmente per influenza "*spagnola*", epidemia che aveva colpito l'Europa nella prima metà del Novecento.

Maurizio (1868 - 1893) era figlio di Michele e fratello di Gustavo, si era formato a Livorno e aveva scelto la carriera militare. Morì a Merka, nell'attuale Somalia, colpito da una lancia, al termine di un incontro della delegazione italiana con i nativi.

Il suo corpo giunse a Torino due anni dopo e fu sepolto nella tomba di famiglia dopo una cerimonia solenne. Quest'ultima fu raccontata da diversi giornali valdesi e anche dal quotidiano «La Stampa».

Tra le tante persone accorse a rendere omaggio al giovane tenente di vascello figurava anche il Duca di Genova, Tommaso di Savoia.

Al termine del funerale, sul coprifossa, fu posto un serto d'alloro e il cartiglio, entrambi in bronzo, con l'iscrizione: *Maurizio Talmone / tenente di vascello / 9 aprile 1895.*

Bibliografia

Come morì il tenente Talmone, in «L'Avvisatore Alpino», n. 47, 24 novembre 1893.

Onoranze a Maurizio Talmone, in «L'Avvisatore Alpino», n. 51, 22 dicembre 1893.

D. Garbarino, *L'industria dolciaria in Piemonte*, in «Torino», A. V, n. 3-4, maggio-agosto, 1970, Torino, pp. 39-42.